



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Al Presidente
della Provincia di Cuneo

All'Organo di revisione
della Provincia di Cuneo

Oggetto: Relazione sul rendiconto 2023 (art. 1, commi 166 e segg., L. 23 dicembre 2005, n. 266) – Provincia di Cuneo – Richiesta istruttoria

Si trasmette, in allegato, una scheda di sintesi dell'analisi effettuata sui documenti in oggetto, desunta anche in base alle relazioni trasmesse dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Si invita a riscontrare la presente, anche con eventuali osservazioni e deduzioni, esclusivamente attraverso la procedura ConTe (utilizzando l'apposita funzionalità: *istruttoria -> processo istruttorio-> invio documento*) **entro 30 giorni** dal ricevimento della presente.

Distinti saluti

Il Magistrato Istruttore
Dott. Diego Maria Poggi



CORTE DEI CONTI

QUESTIONI OGGETTO DI ESAME DA PARTE DELLA SEZIONE

Dall'esame delle relazioni sui rendiconti 2019-2020-2021, redatte ai sensi dell'art. 1, commi 166 e segg., della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, dall'Organo di revisione, si riscontra quanto segue:

1. Debiti fuori bilancio

A pagina 26 della relazione del revisore, emerge un debito fuori bilancio pari ad euro 1.025.600,00 relativo ad acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa per lavori di somma urgenza. Tali atti sono stati debitamente trasmessi alla Procura Regionale della Corte dei Conti.

Si invita l'Ente a trasmettere alla Sezione Regionale di Controllo, la delibera di riconoscimento del debito in questione unitamente alla delibera di copertura dello stesso.

2. Residui attivi del Titolo IV verso la Regione Piemonte

La relazione dell'Organo di revisione al rendiconto 2023, così come le precedenti istruttorie di questa Sezione, evidenzia la persistenza di numerosi e consistenti residui attivi del Titolo IV nei confronti della Regione Piemonte.

Pur rilevando una apprezzabile movimentazione dei crediti più recenti (2018 e 2019), la situazione relativa alla totalità dei residui titoli IV ancora pendenti, per annualità ante 2019, risulta essere pressoché bloccata (euro 3.721.429,93).

La situazione dei crediti che la Provincia vanta nei confronti della Regione, alla data del 31/12/2023, come da prospetto riportato a pag. 16 dall'Organo di revisione, risulta essere la seguente:



Titolo IV - v/Regione	residui al 31/12/2023	residui al 31/12/2022	Variazione
Annualità precedenti	2.573.569,45	2.573.569,45	-
Anno 2018	140.150,23	365.296,91	- 225.146,68
Anno 2019	5.949.048,10	10.638.933,71	- 4.689.885,61
Anno 2020	13.783.683,86	14.020.276,53	- 236.592,67
Anno 2021	3.188.293,79	3.650.293,79	- 462.000,00
Anno 2022	3.155.912,10	3.236.557,35	- 80.645,25
Anno 2023	2.727.333,13	-	
Totale	31.517.990,66	34.484.927,74	- 5.694.270,21

Si invita l'Ente a fornire:

- il verbale n. 8/2024 dell'Organo di revisione, nel quale lo stesso, rinvia ad appositi approfondimenti;
- un resoconto dettagliato delle azioni intraprese per accelerarne la riscossione e dello stato delle interlocuzioni con la Regione Piemonte per la definizione di un eventuale piano di rientro.

3. Sostenibilità dell'indebitamento

La relazione dell'Organo di revisione definisce l'Ente "fortemente indebitato" rispetto all'ammontare delle entrate correnti, pur nel rispetto dei limiti di legge disposti dall'art. 204 del TUEL.

Il debito complessivo al 31/12/2023 ammonta ad euro 130.142.995,32, importo sostanzialmente stabile nel triennio 2021/2023. L'incidenza degli oneri finanziari sulle entrate correnti è del 7,03%.

Pur nel rispetto della normativa e dei parametri di deficitarietà, una situazione debitoria di dimensioni importanti potrebbe generare difficoltà di bilancio in prospettiva futura, pertanto si chiede all'Ente di illustrare le misure adottate e quelle programmate per il monitoraggio e la gestione del debito, al fine di garantirne la sostenibilità nel lungo periodo. In particolare si chiede di relazionare in merito alle operazioni di rinegoziazione effettuate, per un imposto molto rilevante, nel 2023 e di dettagliare i risparmi conseguiti, precisando altresì le nuove scadenze dei piani di



CORTE DEI CONTI

ammortamento; sul punto si rammenta che l'articolo 10 della Legge n. 243/2012 richiede che tali piani non superino la vita utile dei beni finanziati, e pertanto si chiede di precisare, per ogni prestito in corso, la scadenza del piano di ammortamento e l'entrata in esercizio dell'opera finanziata.

4. Organismi Partecipati

Dall'analisi della documentazione emergono alcune questioni relative alla gestione e al controllo degli organismi partecipati:

a) **Razionalizzazione delle partecipazioni.**

Dalla revisione periodica delle partecipazioni detenute al 31/12/2023, si rilevano due situazioni meritevoli di approfondimento:

- **Mercato all'Ingrosso Agroalimentare Cuneo (MIAC):** la Provincia di Cuneo detiene una partecipazione pari al 7,29%. La Delibera n. 89/2024 concernente la revisione delle partecipazioni indica come esito della ricognizione la "Razionalizzazione", a causa di perdite gestionali registrate nell'ultimo quinquennio, della necessità di contenere i costi e perché presenta un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori.

Nella scheda relativa al MIAC si fa riferimento ad una valutazione di fattibilità sulle diverse opzioni di razionalizzazione, avviata dagli azionisti di riferimento (Comune di Cuneo e Regione Piemonte). Si chiede di fornire un aggiornamento sullo stato di avanzamento di detto studio e sulle tempistiche previste per l'adozione delle relative decisioni.

- **Agenzia di Pollenzo SpA:** La società si occupa attualmente della gestione, valorizzazione e salvaguardia del compendio immobiliare dell'ex tenuta reale di Pollenzo. La partecipazione (1,91%) viene mantenuta "senza interventi", sebbene si riscontri un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, condizione



CORTE DEI CONTI

che rientrerebbe tra i presupposti per la razionalizzazione. La motivazione addotta è che gli amministratori, ad eccezione del presidente con ruolo operativo, non percepiscono compensi e che la società è in utile. Si chiede di illustrare il valore strategico della partecipazione in parola.

5. Contabilità economico patrimoniale

Rispetto all'annualità 2022, si rileva una notevole movimentazione nel 2023 delle voci di "sopravvenienze" attive e passive e "insussistenze" di attivo/passivo, che passano da circa 1 milione a oltre quindici milioni; si invita a illustrare i fenomeni che hanno dato luogo a tali importanti differenze rispetto all'anno precedente.

Anche il valore delle infrastrutture ha visto nel 2023 una crescita notevole, passando da circa 55 milioni a circa 70 milioni; parimenti, nel patrimonio netto, le riserve indisponibili risultano cresciute di conseguenza; si invita a illustrare i fatti che hanno comportato una così elevata crescita del valore delle infrastrutture inventariate.

Il patrimonio netto vede nel 2023 una movimentazione che reca una valorizzazione negativa della voce "risultati economici di esercizi precedenti", che passa da circa -1 milione a circa -16 milioni, pur in presenza di un risultato economico positivo per quasi 2 milioni dell'esercizio 2023; si invita a illustrare le ragioni di tale variazione della voce "risultati economici di esercizi precedenti".

Notevole incremento presenta anche la voce del passivo patrimoniale riconducibile ai risconti passivi, che passano da circa 114 milioni del 2022 a oltre 170 milioni del 2023; si invita l'amministrazione a illustrare i fenomeni che hanno dato luogo a una siffatta notevole variazione.

6. Fondi pluriennali di parte capitale e avanzamento dei lavori.

Al 31 dicembre 2023 risulterebbe rinviata alle annualità successive una rilevante quota dei fondi pluriennali vincolati già presenti al 1 gennaio; in particolare la



CORTE DEI CONTI

“Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022 rinviata all'esercizio 2024 e successivi” risulta ammontare a oltre 31 milioni (su iniziali 50) della missione 4 e a circa 14 milioni (su iniziali 37) nell'ambito della missione 10-programma 5.

Si chiede pertanto di:

- illustrare se il rinvio di fondi ad annualità successive sia dipeso da variazioni nella programmazione o da ritardi impreveduti nell'esecuzione dei lavori;
- produrre una relazione sullo stato di avanzamento delle principali opere finanziate con FPV, con riferimento agli investimenti singolarmente superiori al milione di euro.

7. Fondo contenzioso.

L'ente risulta avere accantonato solo in sede di rendiconto 2023 l'ammontare di euro 91.649,63 per rischi di soccombenza da contenziosi pendenti. Si chiede pertanto di relazionare sul contenzioso pendente di cui l'ente è parte, precisando la natura delle liti, lo stato di pendenza e l'ammontare delle domande giudiziali eventualmente proposte contro la Provincia, soffermandosi in particolare sui criteri di quantificazione del fondo accantonato nel risultato di amministrazione.

8. residui su servizi per conto terzi e partite di giro.

Si osserva un importante sbilancio tra i residui attivi del titolo 9 (ammontanti a fine esercizio a euro 220.101,87) e i residui passivi della medesima natura, che al 31 dicembre 2023 risultano conservati nella misura di euro 5.019.626,56, di cui oltre tre milioni risalenti a gestioni antecedenti al 2019.



CORTE DEI CONTI

Si chiede di illustrare, con riferimento a questi ultimi residui passivi più risalenti, le causali che ne giustificano la conservazione nelle scritture contabili dell'Amministrazione e ne impediscono, ad oggi, l'estinzione.

9. Risultanze del questionario sul sistema dei controlli interni.

Il sistema dei controlli interni all'interno dell'amministrazione sembra presentare criticità di medio livello, come dichiarato nel questionario trasmesso in data 15 aprile 2024.

La prima criticità sembra attenersi alla carenza di personale dedicato, dal momento che, dal conteggio delle unità dedicate FTE, pare di capire che i controlli siano pressoché affidati a una sola persona, ovvero affidati a soggetti che vi possono dedicare una frazione minima del tempo di lavoro.

Pertanto si invita l'Amministrazione a illustrare le iniziative adottate per conferire adeguatezza al sistema dei controlli interni dell'ente.

Con riferimento al controllo di gestione, va evidenziata l'assenza di una contabilità disaggregata per centri di costo, a detrimento della possibilità di misurare effettivamente l'efficienza e l'economicità dell'azione dell'ente; dalle risposte contenute nel questionario, il controllo strategico risulterebbe pressoché assente, e considerato una semplice attuazione del PEG approvato.

Tuttavia, in relazione alle rilevanti competenze dell'ente in materia di manutenzione delle strade, di edilizia scolastica e di ambiente, tali analisi dovrebbero consentire di monitorare efficacemente, ad esempio, il numero di edifici scolastici bisognevoli di manutenzione e riqualificazione, raccordando questi dati con i programmi di dimensionamento degli istituti scolastici da parte dei competenti uffici scolastici regionali e provinciali, nonché il monitoraggio sulle attività di tutela dell'ambiente e di repressione degli illeciti.



CORTE DEI CONTI

Inoltre, nonostante la risposta affermativa data allo specifico quesito del questionario, al protocollo di questa Sezione non risulta pervenuto il referto del controllo di gestione, come previsto dall'articolo 198bis del TUEL, e pertanto si invita a trasmettere i referti relativi alle annualità 2022 e 2023.

Quanto al controllo sugli organismi partecipati, la struttura (inesistente presso l'ente) dovrebbe essere orientata all'indirizzo e vigilanza non dei soli soggetti di cui la Provincia abbia il "controllo societario", ma su tutte le società e organismi nell'ambito della quale l'ente detenga una partecipazione di un certo qual rilievo (ad es., superiore al 5%); da questo punto di vista, la risposta negativa a tutte le opzioni presentate dalla domanda 16, evidenzia una grave carenza.

In ultimo, non si comprende il motivo per cui gli esiti dei controlli sulla qualità dei servizi, che l'ente dichiara di compiere su tutti i servizi e con frequenza infraannuale, non siano pubblicati.

Pertanto si invita l'Amministrazione a illustrare le attività realizzate per adeguare agli standard normativi il sistema dei controlli interni dell'ente, anche sulla scorta delle deliberazioni di questa Corte, Sezione delle autonomie, n. 28/2014, con particolare riferimento a:

controllo di gestione e strategico;

controllo sugli organismi partecipati;

controllo sulla qualità dei servizi; con riferimento a questi ultimi, si invita a trasmettere i report sulla rilevazione degli esiti dei controlli svolti presso gli utenti negli anni 2022 e 2023, indicando le iniziative assunte per recepire le indicazioni tratte al fine del miglioramento dei servizi in questione.



CORTE DEI CONTI